

TIVOLI

Domenica, 6 settembre 2020



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Sant'Anna 2
00019 TivoliTel.: 0774.335227
Fax: 0774.313298e-mail
curia@tivoli.chiesacattolica.it

Il nuovo calendario diocesano

Da alcuni giorni è disponibile sul sito della diocesi il calendario diocesano per l'anno pastorale 2020-21 che il vescovo Parmeggiani ha definito «sai più meno ricco» e «più impegnativo rispetto a quello degli anni precedenti» in vista di «fare di meno ed essere di più». Essere veri cristiani e veri testimoni di Cristo nella Chiesa e nel mondo, una Chiesa più gioiosa e in «uscita».

Domenica prossima la parrocchia di Pozzaglia Sabina ospiterà la preghiera davanti all'urna reliquiario di sant'Agostina, patrona degli infermieri d'Italia

Una vita donata alla cura degli altri



La Messa in piazza di due anni fa

La festa assumerà un valore più profondo in questo anno segnato dalla pandemia che tanto ha provato gli operatori sanitari

DI MASSIMO SEBASTIANI

Forse mai come in questo periodo di pandemia, tutti siamo consapevoli di quanto gli infermieri e il personale sanitario abbiano fatto e stiano ancora facendo per i contagiati da Covid-19 e sentiamo verso di loro grande gratitudine, nonché il desiderio di pregare per loro e le loro famiglie. A Pozzaglia Sabina, nel 1864,

nacque così che sarebbe divenuta un' infermiera speciale, santa Agostina (Livia) Pietrantoni, delle suore Figlie della carità di Santa Giovanna Antida Thourer, che dedicò la sua breve esistenza alla cura dei malati presso l'ospedale Santo Spirito di Roma. Questa umile e illustre figlia, iniziò la sua

missione assistendo gli ammalati di tubercolosi. Ben presto rimase ella stessa contagiata e, tuttavia, per l'amore che portava ai suoi malati, non accettò l'invito dei superiori a lasciare quel posto per pensare a curarsi. Era buona e generosa con tutti e rimase al suo posto anche quando fu minacciata di morte da un paziente ingrato e prevenuto nei suoi confronti, che portò a termine la sua insana promessa il 13 novembre 1864. Suor Agostina lo perdonò prima di morire, fedele all'esempio di Gesù che sulla croce chiese al Padre di perdonare i propri carnefici. Al suo funerale, in tempi non certo favorevoli per i cattolici a Roma, parteciparono circa 200 mila persone.



Una parte del gruppo

Beatificata il 12 novembre 1972 da san Paolo VI, sant'Agostina Pietrantoni fu canonizzata il 18 aprile 1999 da san Giovanni Paolo II. Il 29 aprile 2003 la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti emise il decreto con cui veniva nominata patrona degli infermieri italiani. I suoi resti mortali, che il 3 febbraio 1941 erano stati traslati dal Verano nella cappella della curia generalizia delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida, dal 14 novembre 2004 sono venerati, insieme al fonte nel quale fu battezzata, nella cappella a lei dedicata nella chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari a Pozzaglia.

Due nuovi religiosi professi

La Provincia italiana degli Oblati di Maria Vergine annuncia con grande gioia la professione perpetua dei voti religiosi dei seminaristi Luca Chirizzi e Christian Mauri. La celebrazione, con l'impegno dei due seminaristi nelle mani di padre Dave Nicorski, rettore maggiore degli Oblati, avverrà sabato 12 settembre prossimo, alle 11, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima in San Vittorino Romano.

La sua memoria liturgica cade il 13 novembre, giorno della sua nascita al Cielo, ma a Pozzaglia Sabina i festeggiamenti in suo onore sono trasferiti alla seconda domenica di settembre. Assume un particolare valore, in questo anno di pandemia, che tanto ha provato gli operatori sanitari, la festa della santa. Il giorno 13 settembre, alle 11, sulla Piazza principale di Pozzaglia Sabina, osservando tutte le misure di sicurezza che sono prescritte, Mauro Parmeggiani, vescovo delle diocesi di Tivoli e di Palestrina, celebrerà una Messa solenne alla presenza delle reliquie della santa, raccomandando in particolare gli infermieri alla sua intercessione e protezione.

La parrocchia e il Comune di Pozzaglia, insieme alle Suore di carità di santa Giovanna Antida e alla Regione Lazio che ha posto l'evento sotto il suo patrocinio, sono lieti di invitare quanti lo desiderano a partecipare all'evento, con l'accortezza però di comunicare, per i comprensibili motivi organizzativi (possibilmente entro il 10 settembre) la propria adesione, all'indirizzo max.seb73@gmail.com o tramite il numero telefonico 339 3210192.

salesiani

Un editto per la causa del vescovo Cognata

In data 15 aprile 2020 la Congregazione delle cause dei santi, con lettera inviata al postulatore generale dei salesiani, don Pierluigi Cameroni, comunicava: «Sono lieto di informarLa che la Congregazione per la dottrina della fede, con lettera del 17 febbraio corrente anno, ha comunicato a questo dicastero che il Santo Padre "dopo attento e ponderato esame, ha dato il suo augusto consenso alle richieste di religiosi e laici che impetravano l'apertura della causa di beatificazione di Sua Eminenza Monsignor Giuseppe Cognata, vescovo di Bovà».

Giuseppe Cognata nato ad Agrigento il 14 ottobre 1885 da Vitale e Rosa Montana, dodicenne entrò nel collegio salesiano San Basilio di Randazzo (Catania), pronto ad accogliere la chiamata alla vita religiosa e apostolica tra i salesiani. Il 5 maggio 1908 il chierico emise la professione perpetua a San Gregorio di Catania e il 29 agosto 1909, ricevette l'ordinazione sacerdotale. Dopo aver conseguito brillantemente le lauree in Lettere e in Filosofia, svolse la



missione educativa in Sicilia, nel Veneto e nelle Marche. La Prima guerra mondiale vide don Cognata soldato a Palermo, Trapani, Padova. Da Trapani fu chiamato a dirigere il collegio di Randazzo (Catania), poi quello di Gualdo Tadino in Umbria e infine il «Sacro Cuore» di Roma. Pio XI nel Concistoro del 16 marzo 1933 lo nominò vescovo di Bovà. Ricevette l'ordinazione episcopale il 23 aprile successivo nella basilica del Sacro Cuore a Roma. Animato da grande spirito apostolico, ben espresso dal motto episcopale «Caritas Christi urget nos», visitò e avviò il rinnovamento della diocesi. L'8 dicembre 1935 diede inizio alla Congregazione delle Salesiane oblate del Sacro Cuore. Nel 1939 una bufera infernale si scatenò contro il fondatore e la sua istituzione. Il 20 dicembre 1939 la Congregazione delle Salesiane oblate, sulla base di false accuse, condannò ingiustamente monsignor Cognata destituendolo dalla dignità episcopale e allontanandolo sia dalla diocesi di Bovà che dall'istituto da lui fondato. Visse nel silenzio e nella solitudine nelle case salesiane di Trento e Rovereto fino al 1952 e poi in quella di Castello di Godego (Treviso) fino al 1972, svolgendo un assiduo e apprezzato ministero di confessione e guida spirituale. Nella Pasqua 1962 venne reintegrato da papa Giovanni XXIII nell'ordine episcopale, nominandolo vescovo titolare di Tarsus. Partecipò per volontà di papa Paolo VI alle tre ultime sessioni del Concilio Vaticano II. Il 29 gennaio 1972 il suo istituto venne riconosciuto con il «Decreto di lode» da parte della Santa Sede. Si spense il 22 luglio del 1972 a Pellarò (Reggio Calabria), sede iniziale dell'attività missionaria delle Salesiane oblate da lui fondate. Visse nel silenzio e nella solitudine nelle case generalizie delle Suore oblate a Tivoli.

Il 10 agosto scorso, monsignor Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli e di Palestrina, tramite un editto ha reso pubblico il Libello di domanda del postulatore con il quale invita i fedeli a fornire notizie utili e documenti riguardanti la causa. Tali notizie di ogni genere, sia personali che private, e una fotocopia di tali documenti possono essere comunicate al cancelliere della diocesi di Tivoli al seguente indirizzo: piazza Sant'Anna 2 - 00019 Tivoli (Rm) - Telefono: 0774 33522742 - curia@tivoli.chiesacattolica.it.

perdono d'Assisi

La seconda marcia francescana

Dopo il successo della prima marcia francescana per famiglia, organizzata da Radio Giovani arcobaleno nel 2019, il 2 agosto, un pullman della parrocchia Beata Vergine Maria di Loreto in Guidonia, è partito alla volta di Assisi, sfidando il caldo e la stanchezza. La comunità si è messa in marcia dal Santuario di Rivortorio fino a Santa Maria degli Angeli in Assisi, sotto la guida spirituale del parroco padre Diego Maldera. Un percorso di 5 km intrapreso all'insegna della preghiera, canti e momenti comunitari di condivisione, concluso in un convento adiacente la Porziuncola. L'evento è stato trasmesso in video streaming sulla pagina facebook della radio. In uno spazio aperto, nel giardino del convento, il parroco ha celebrato la Messa, tra alberi, zone di ombra e tronchi di albero utilizzati come altare. Dopo il pranzo il gruppo si è diretto in Basilica per entrare in rigoroso silenzio nel cuore del pellegrinaggio dove, a seguito di una fila non particolarmente eccessiva dato il periodo particolare, si è potuto pregare in maniera più forte. Un momento spirituale che ha permesso di sperimentare il perdono di Dio, la Sua immensa misericordia, e nello stesso tempo la speciale presenza di Francesco, in un clima di umiltà, semplicità e meditazione. Prima di ripartire il gruppo ha avuto l'opportunità di visitare il rosario e i luoghi adiacenti la Basilica, ma anche di fare momenti di comunità nella gioia della condivisione.

Andrea Cocco



L'agenda

OGGI

Alle 18, a Vicovaro, il vescovo celebra la Messa in occasione della festa di Maria Santissima avvocata nostra.

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

Alle 11, nella parrocchia di Rocca Canterano, celebra la Messa nella Festa della Madonna del divino amore.
Alle 17.30, presso il santuario di Quintilino in Tivoli, guida la preghiera del Rosario, celebra la Messa nella festa della Natività della beata Vergine Maria e benedice la città di Tivoli.

SABATO 12 SETTEMBRE

Alle 21, nella parrocchia di Cerreto Laziale, celebra la Messa in occasione della festa della «Calata della Madonna».

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Alle 11, nella parrocchia di Pozzaglia Sabina, celebra la Messa in occasione della festa popolare di Sant'Agostina Pietrantoni.
Alle 18, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Guidonia, celebra la Messa in occasione dell'inizio del nuovo ministero di parroco di don Flavio Barberi e del saluto al parroco uscente, don Michele Nonni.

Sulle orme spirituali di san Benedetto

Un gruppo di giovani di Affile lungo i sentieri del Reatino fino a raggiungere Subiaco sui passi del patrono d'Europa

Lunedì 20 luglio scorso, un gruppo di giovani della parrocchia di Santa Felicità Martire di Affile, guidati dal parroco don Enrico Emili, ha intrapreso il «Cammino di San Benedetto». È un itinerario che sta assumendo, di anno in anno, una ben precisa conformazione tra spiritualità, natura, arte, spirito di sacrificio e che vede aumentare i partecipanti. Anche il gruppo di Affile quest'anno è stato più numeroso e tutto lascia pensare

che lo sarà sempre più nelle future edizioni. Il «Cammino» dei nostri parrocchiani ha preso il via dall'Eremo di Poggio Bustone, in provincia di Rieti e si è snodato per altri suggestivi luoghi del Reatino per approdare in provincia di Roma. In questi luoghi i pellegrini hanno potuto sperimentare, concretamente, la generosità, la solidarietà, lo spirito di accoglienza degli abitanti delle tappe del cammino. Accoglienza, solidarietà, generosità, elementi caratteristici dello spirito benedettino e degli insegnamenti del fondatore del monacismo occidentale, Benedetto da Norcia. La settimana si è conclusa ad Affile, dove avvenne il primo miracolo del Santo presso la chiesa di San Pietro



I ragazzi sul Cammino

che ricorda l'eccezionale evento. Per i ragazzi del gruppo parrocchiale di Affile un'esperienza indimenticabile, con il pensiero al prossimo anno.

Maurizio Proietti

Un aiuto concreto

I volontari delle Caritas parrocchiali non si sono risparmiati durante il periodo estivo per venire in aiuto a chi ha sempre bisogno. La Caritas della parrocchia di Santa Maria di Loreto a Guidonia ha distribuito dei pacchi viveri, grazie a tutti coloro che hanno risposto con grande generosità all'appello dell'inizio estate per poter offrire dei pacchi più ricchi e diversificati in base alle esigenze di famiglie e singoli in difficoltà.

La parrocchia ringrazia chi ha portato gli alimenti richiesti e chi ha lasciato il proprio contributo consegnato al parroco utilizzato per acquistare beni di prima necessità che mancavano. La testimonianza di disponibilità e di amore verso il prossimo che i fedeli hanno dato spinge a proseguire con ferma determinazione, per non lasciare solo chi ha necessità, soprattutto in questo difficile momento.